Anno XVII. Giovedì 25 Maggio 1882 N. 122

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 24 maggio.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 22 maggio.

Il prof. Sbarbaro, come tutti prevedevano dalle asprezze ingiustificate a di lui riguardo e dalle antecipate decorazioni di cui il Baccelli ha coperto chi aveva parte nel procedimento a di lui carico presso il Consiglio superiore, venne condannato; ma viceversa poi basta che leggiate nei giornali l'arringa del difensore Lopez, anche senza averla udita dalla viva voce di lui, ed applaudita dal pubblico, per persuadervi, che il condannato fu il Baccelli. Questa è l'impressione del pubblico.

Sbarbaro non parlò, se non per lagnarsi che il terzo giorno lo avessero privato dell'onore delle manette come i due primi giorni. Pare, che la lettera del senatore Zini abbia fatto vergognare di sè medesimi coloro, che avevano ordinato di mettegliele. La protesta dello Sbarbaro fece ridere.

Un'altra volta lo Sbarbaro disse *falso*, che abbia avuto un sussidio di 1000 lire, mentre n'ebbe solo 500.

Il Lopez dimostrò all'evidenza, che non c'era il fatto, nè l'intenzione, nè testimonio alcuno, se non il tedesco Strüver; poichè lo stesso Baccelli non aveva veduto niente, quel Baccelli che aveva confessato di non potersi contenere alla vista dello Sbarbaro senza dimenticarsi di essere ministro per dargli dei calci. Questa volta egli non aveva nemmeno veduto lo Sbarbaro, come nessuno vide lo sputo caduto sulla spalla del professore tedesco, favorito e confidente del papalino di ieri.

Un alcoolista, uscito da un'osteria, si offrì a testimonio di avere veduto scappare lo Sbarbaro, *tre ore dopo* il presunto fatto!

L'arringa del Lopez, temperatissima ed evidentissima, meriterebbe di essere stampata, assieme alla sentenza, e diffusa fra tutti gli elettori del Regno ad edificazione dei medesimi.

Che diranno Mancini e Zanardelli, essi che sono tanto teneri dei delinquenti volgari, del trattamento inflitto col carcere e coll'ammanettamento e col resto ad un dotto, sebbene strano uomo, che è stimato anche fuori di paese, e che fu condannato a dare all'Italia, assieme all'altro attore, il Baccelli, questa *farsa* che si chiamerà dello *sputo!*

Questa farsa ho tutte le ragioni di credere, che si farà e si rappresenterà. Anche l'arte umoristica ci troverebbe il suo conto; e l'oleografia ci avrebbe un bel soggetto da trattare. Tutti e due i principali autori della medesima sono poi anche dei veri tipi comici.

Questa farsa però non contribuisce poco a dare l'ultimo crollo a quel poco che ci resta di serietà nella direzione della istruzione pubblica. Chi volete che prenda sul serio gli autori di questa farsa dello *sputo?*

Il Depretis ha molti peccati sull'anima; ma credo che nessuno dovrà pesargli più di questo di avere affidato la istruzione pubblica al disorganizzatore della medesima e per giunta ad un tipo comico come il Baccelli.

Leggete nella *Gazzetta d'Italia* un dialogo in versi tra Dulcamara e Roustan bey.

Lo Sbarbaro ricorre in appello, non tanto per il mese di carcere, che è già quasi finito, quanto per quattro mesi di confino a Firenze. La cosa adunque non è ancora passata in giudicato definitivo; per cui la commedia avrà la sua replica. Sbarbaro, all'uscire dal tribunale, fu applaudito dalla folla.

Quì si guarda ora più al Gottardo, a Lucerna ed a Milano, che a Montecitorio, dove regna la solitudine, poco turbata dai *rari nantes* della vasta sala.

T.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere della Sera*: Come vi ho telegrafato e secondo mie particolari informazioni, il Consiglio dei ministri avrebbe già adottata la massima del divieto del Congresso dei liberi pensatori in Roma pel prossimo settembre. L'on. Depretis portò la questione nel Consiglio stesso e manifestò la sua ferma intenzione che non dovesse permettersi a Roma, pur lasciando piena libertà per ogni altra città d'Italia. L'onor. Zanardelli fece delle obbiezioni; ma il ministro dell'Interno addusse le ragioni di alta convenienza, il rispetto alla legge delle guarentigie, l'ordine pubblico, la propria responsabilità e tenne duro. Gli altri ministri furono dalla sua e l'onor. Zanardelli dovette piegare. Questo sarebbe avvenuto parecchi giorni fa; ma si sarebbe convenuto di non manifestare tale risoluzione se non quando la data del Congresso fosse vicina, cioè a Parlamento chiuso, per evitare qualche molesta interpellanza o interrogazione.

Napoli. Scrive il *Roma* di Napoli: Gravi notizie pervengono dalla Sicilia circa il ridestarsi del brigantaggio in quell'isola.

I giornali locali accennano alla comparsa di bande armate, che per ora sono di minime proporzioni, ma che potrebbero ben diventare il nucleo di richiamo per altri malfattori.

Può ben esservi dell'esagerazione nelle notizie che corrono, ma è certo che i proprietarii di quelle provincie in cui si è annunziata l'apparizione di bande armate sono in grave apprensione e parecchi si sono ritirati a Palermo.

Dopo il sequestro del comm. Notarbartolo si annunziò un gran movimento di forze militari e di pubblica sicurezza, che d'accordo dovevano agire per raggiungere i malfattori.

Che cosa si è fatto finora?

Osserviamo intanto che sono trascorsi più di quaranta giorni da quello in cui il ricatto Notarbartolo fu compiuto, e l'autorità politica a Palermo non è riuscita a trovare il filo conduttore per lo scoprimento dell'audace reato, e a mettere la mano sopra un solo dei malfattori.

ESTERO

Francia. La *Republique française* nasconde a stento la sua gioia perchè la Camera ha approvato con una grande maggioranza i conti del 1870 senza alcuna discussione.

« È in questa occasione, scrive quel giornale, che l'uomo il cui nome ha personificato la guerra contro gli invasori della patria, doveva essere convinto finalmente dell'ultima delle infamie. Di fronte al nemico, in mezzo ai più gravi pericoli, Gambetta non aveva usato dalla sua dittatura che per arricchirsi egli ed i suoi complici. Ma questa volta lo si teneva, non lo si sarebbe più abbandonato. Si doveva mostrarlo mentre metteva le mani nelle casse dello Stato, rubando alla Francia ferita ed assassinata. Doveva essere uno spettacolo tale da far fremere tutte le generazioni avvenire.

Invece, la *Republique* constata che nulla di tutto questo è avvenuto, che nessuno ebbe il coraggio di parlare, per cui ne conclude che Gambetta è escito candido come una colomba e nessuno potrà più osare di accusarlo.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta del popolo*: Gli operai francesi cominciano a sentire gli effetti delle loro agitazioni di piazza, delle loro dottrine socialistiche e degli scioperi a cui si sono abbandonati.

L'industria della passamanteria è spenta e circa 1200 operai devono cercare altro lavoro.

Dopo un primo sciopero avevano ottenuto una diminuzione nelle ore di lavoro.

L'operai francese, più molle ed effeminato dell'italiano, prima che aumento di paga, cerca diminuzione di lavoro; non bastando le concessioni strappate ai padroni, si misero in nuovo sciopero, che costrinse i capi fabbrica a chiudere le officine.

La Germania, l'Inghilterra ed il Belgio colsero l'occasione per offrire e mandare alle industrie francesi i loro prodotti in passamenterie, ed ora il commercio sviato ed i prezzi abbassati all'estero, non permettono più di riaprire le fabbriche francesi. Si vendono le macchine; gli *ateliers* son volti ad altr' uso e degli operai parte cerca la vita in altri lavori, che il difetto di pratica rende meno proficui; parte andò ad ingrossare le file dei disperati comunardi di Belleville, i quali lottano tra la fame e la rivoluzione.

È una dura lezione, la quale non gioverà forse alle menti esaltate di Parigi.

Se questa industria, che era tanto fiorente, è spenta, gli operai e Parigi possono ringraziare le nuove teorie socialiste.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

24 maggio.

Consiglio comunale di Udine. Come fu già annunziato, il Consiglio comunale è convocato pel giorno 30 corr. Ecco ora l'elenco degli argomenti da trattarsi in tale seduta:

Seduta pubblica

1. Comunicazioni.
2. Indicazione dei Consiglieri che scadono dall'ufficio loro nel 1882.
3. Domanda della Ditta Trezza per svincolo dalla ipoteca a garanzia dell'appalto del dazio, di porzione di alcuni terreni da occuparsi da un canale irrigatorio.
4. Apertura di nuove strade fra le porte di Poscolle e di Grazzano nell'interno della cinta daziaria.
5. Soppressione della vecchia strada di circonvallazione interna fra la porta di Poscolle e il piazzale dietro la Chiesa di S. Giorgio e utilizzazione del fondo.
6. Riforma della pianta organica delle Scuole comunali.
7. Riordinamento parziale delle tare daziarie sulle carni.
8. Norme per l'applicazione della tassa di famiglia.
9. Lite contro l'Erario per rimborso delle somme anticipate pel Censimento catastale.
10. Eredità Agricola: transazione col sig. Spreafico.
11. Monte di Pietà: aumento dello stipendio per alcuni impiegati.
12. Sull'offerta in dono del modello-progetto di un Monumento al Re V. E. del sig. Madrassi Luca.

Seduta privata

Nomina di 2 Capi-quartieri.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 8.ª del Foglio periodico:

Circolare prefettizia 23 maggio 1882, n. 27. Decretazione delle liste politiche e pubblicazione delle medesime — Circolare prefettizia 18 maggio 1882, n. 8703 sulle Esattorie delle Imposte dirette quinquennio 1883-1887 — Circolare 9 maggio 1882 del Ministero dell'Interno sull'abbonamento dei Comuni alla Raccolta delle leggi e dei decreti — Circolare prefettizia 16 maggio 1882, n. 135 sulla inscrizione nei ruoli della milizia territoriale presso i Comuni dei militari di terza categoria nati prima dell'anno 1855.

Decretazione delle liste elettorali politiche. Decretate le liste elettorali politiche per l'anno 1882 nel termine prescritto dal r. decreto 26 gennaio 1882, saranno fra breve restituite ai rispettivi Comuni o dalla Prefettura direttamente o a mezzo dei signori Commissari distrettuali.

Per l'uniforme e regolare applicazione della nuova legge, il R. Prefetto ha creduto non inopportuno di ricordare ai signori Sindaci la prescrizione di legge secondo la quale le liste in quest'anno debbano essere pubblicate non più tardi del 7 giugno p. v. e restare affisse fino al giorno 21 di detto mese.

Tassa di famiglia. Fra gli oggetti di cui il Consiglio Comunale è chiamato ad occuparsi nella sua seduta del 30 corrente hannovi anche alcune proposte dell'on. Giunta circa l'applicazione del nuovo regolamento della tassa di famiglia. Ecco il tenore di queste proposte che la Giunta sottoporrà al Consiglio per la sua approvazione:

« 1. Il Consiglio comunale, raffermando la propria deliberazione 5 settembre 1878, per l'applicazione della tassa di famiglia

---

APPENDICE. 1

L'ARMONIA DELL'UNIVERSO

RACCONTO

DI

SALVATORE FARINA

I.

In quelle vallate non ci si ammala quasi; gli uomini lavorano nelle cascine, le donne nei prati, i fanciulli si arrampicano su per i monti, accompagnando le vacche; fanno tutti una vita tranquilla, sono contenti del loro stato e lo migliorano un po' alla volta, senza affannarvisi; bevono il latte caldo delle lore bestie e l'acqua fresca, che si annunzia da lontano col rumore delle cascatelle e dei rigagnoli, poco vino, e punto liquori. Così vengono su forti, campano lungamente, e non danno molto da fare al medico-condotto.

Perciò io mi trovava bene in Pasturo, e non posso ricordare quel tempo senza che mi si apra agli occhi il quieto orizzonte della Valsassina, e mi ripigli la tentazione di andarvi a finire i miei giorni. Per resistere, penso che a quel tempo ero giovane e che ora non sarei più capace di voltare le spalle alla mia casetta unicamente per andarla a vedere da sette ad ottocento metri di altezza. Penso ancora che, al ritorno, la mia Mariuccia non mi potrebbe venire incontro sulla strada maestra, tenendo per mano le nostre bimbe, perchè le nostre bimbe sono oramai donne ed hanno dei figliuoli, e la loro povera madre dorme nel piccolo camposanto di Pasturo.

Non vi troverei nemmanco più il mio giovane amico Orazio coi suoi grilli filosofico-musicali, colle sue fantasticherie strambe e col suo contrabasso, perchè egli ha approfittato benissimo della ricetta che gli diedi un giorno, ne ha approfittato così bene, che ora.... Ma se io dico che oggi l'amico Orazio è.... chi vorrà sapere che cosa era a quel tempo? Era un gran grullo, l'amico Orazio, ecco che cosa era, e non sono già io che lo dico, lo dice lui stesso colle lagrime agli occhi, ma ridendo, beninteso; lo dice lui stesso quando viene sull'argomento di Pasturo, del contrabasso, della musica delle sfere e dell'armonia universale. Dunque, a quel tempo, l'amico Orazio era un giovinotto sui venticinque anni; alto, ben fatto, biondo, con due baffetti tirati giù come due virgole, con una foresta di capelli naturalmente inanellati, ma sempre in disordine, — era bello, ma, come dice lui, era grullo.

Nato e cresciuto fra le montagne, era stato mandato a Lecco e Como per farvi gli studi del ginnasio e del liceo; di là aveva fatto ritorno alla sua vallata, con molti capelli spettinati, con molte cognizioni spettinate e con un contrabasso.

Questo strumento formò nei primi giorni lo stupore di Casa Brighi, di Pasturo, e di molto territorio montuoso circostante. Stupore ragionevole, se ce ne fu mai, perchè gli anziani si ricordavano benissimo che il loro comune aveva posseduto già un suonatore di clarinetto e uno di violino, ma assicuravano che il contrabasso di Orazio era il primo strumento di queste dimensioni che penetrasse in paese, a memoria d'uomo. In casa Brighi poi, dove la tradizione raccomandava di padre in figlio l'allevamento delle bestie bovine e la produzione dei *formaggi*, la musica e la letteratura si affacciavano per la prima volta nella persona d'Orazio e del suo contrabasso, si poteva farne giuramento. Giovanni Brighi, il grosso Giovanni Brighi, che fu poi chiamato il « padre del contrabasso » assicurava, e gli si poteva credere solo a guardare le sue mani enormi, che non aveva mai impugnato uno strumento, e che da gran tempo non toccava una penna; sapeva però che suo nonno, buon' anima, quello stesso che aveva incominciato l'odierna prosperità degli stracchini di Valvassina, aveva sgonnellato colle muse, suonando l'armonica e scrivendo anche dei sonetti, uno dei quali era stato perfino stampato in occasione della visita dell'arciprete. Altri precedenti in famiglia non ce ne erano; ma si sa bene, nulla si perde di ciò che penetra nel sangue d'una razza. L'armonica, dopo tre generazioni, aveva figliato il contrabasso; e il sonetto per la fausta venuta dell'arciprete era la causa remota di tutte le idee stravaganti del pronipote Orazio.

Infatti, come e da chi Orazio aveva imparato a suonare il contrabasso? Dal destino, bisogna dire così. In un cantuccio della casa dove egli era andato a dozzina in Como, sonnecchiava un contrabasso scordato; nella testa arruffata dello studente dormiva una mania antica. Un topo, volendo rosicchiare nel cuore della notte le vecchie corde dello strumento, svegliò ogni cosa; Orazio, il giorno dopo si accinse alla sua straordinaria impresa, che doveva empire di meraviglia i popoli di Pasturo. Non occorre aggiungere, che Orazio suonava il suo strumento come un demonio, perchè le cose fatte per caso o per dispetto riescono sempre a meraviglia. Dunque l'archetto stava bene in mano del giovinotto, il quale mancava forse di metodo, ma aveva un'eccellente cavata. L'organista di Castello, avendolo udito, dopo un desinare in casa Brighi, si era lasciato sfuggire un giudizio enfatico che aveva insegnata l'ammirazione ai più restii. Secondo lui, Orazio faceva *parlare* il contrabasso. Non gli mancava che questo perchè la sua riputazione fosse fatta.

Un altro si sarebbe contentato; Orazio no. Ai capelli spettinati, al contrabasso, alle idee stravaganti che gettava in faccia alla gente ingenua, al nessun rispetto per i formaggi del suo paese natale, già riveriti e mangiati anche in Londra, egli in breve aggiunse altre cose similmente bizzarre, ed anche più. Cominciò, per esempio, a vagare attraverso le montagne con un rotolo di carta in mano e con un bastone nell'altra. Col bastone ammazzava le vipere, ma che cosa ammazzava col rotolo di carta?

Tutte le giornate erano buone per codeste escursioni misteriose, ma quelle in cui soffiava la tramontana dovevano essere ottime. Gli alpigiani, incontrandolo su pei sentieri delle capre, col vento in poppa, colle falde del giubbetto staccate dalla persona ed agitate come due ali, col berretto incassato sulla fronte e la faccia spiritata, appena scesi a Pasturo si affrettavano a dichiarare che il signor Brighi juniore aveva girato la scatola o s'era lasciato entrare in corpo il demonio. Una mattina mi vennero a chiamare in fretta, perchè al contrabasso si era rotto qualche cosa, due costole, salvo errore, o un braccio, od una gamba. Camminando così col naso per aria, senza guardare dove metteva i piedi, era precipitato in un burrone; i boscaioli lo avevano tirato su colle corde e se l'erano trascinato dietro fino a Pasturo, legandolo ad una di quelle loro enormi fascine, che fanno la discesa delle montagne alla maniera delle slitte. I boscaioli avevano fatta passare la fascina per le praterie, tanto da risparmiare al povero ferito i trabalzi, ed erano stati così attenti che Orazio non aveva detto ohi! Quando il giovinotto mi vide al suo capezzale, mi sorrise e si lasciò tastare; non aveva nulla di rotto, e subito qualcuno lasciò la camera, per far sapere al paese che il *contrabasso* era intatto. Il male si riduceva a parecchie contusioni dolorose, ma non gravi, e alla slogatura d'un piede.

— Signor Orazio — gli dissi allegramente — questa volta non è riescito a rompersi nulla; fra due settimane potrà ritentare. La Grigna è là che l'aspetta.

Egli sorrise, mentre, aiutato da suo padre, io gli assestava il piede; però qualcuno che non potevo vedere perchè, oltre che mi stava alle spalle, aveva anche la faccia rivolta al muro, pianse tutto il tempo che durò l'operazione.

(continua).

fra il minimo di l. 3 e il massimo di l. 200, delibera che la tassa medesima venga in via normale ripartita in 20 categorie secondo i gradi di agiatezza e coi quoti di tassazione precisati nella tabella proposta dalla Giunta Municipale da trascriversi in estratto sul P. V. della presente deliberazione.

2. Il Consiglio comunale, approvando i criteri d'applicazione della tassa di famiglia spiegati nell'apposita relazione della Giunta Municipale, delibera che, in riferimento all'art. 7 del Regolamento Provinciale, debbano ritenersi esenti dalla detta tassa:

a) l'individuo formante famiglia da sè o la famiglia composta di più individui, la cui presunta agiatezza non possa ritenersi in un reddito annuo di almeno l. 800;

b) la famiglia composta di 5 o più individui, la cui presunta agiatezza non possa valutarsi in un reddito complessivo annuo di almeno l. 1000.

3. Il Consiglio comunale delibera che alla famiglia composta di 5 o più individui, ma meno di dieci, la cui presunta agiatezza sia valutata in un reddito complessivo annuo superiore a l. 1000, venga applicata la tassa della categoria immediatamente inferiore a quella cui in ragione del reddito assoluto dovrebb'essere iscritta; e che ove la famiglia sia composta di dieci o più individui il ribasso di tassa anzichè di una categoria come sopra, debba farsi di due.

4. Il Consiglio comunale, in relazione all'art. 12 del Regolamento, ed in osservanza del preventivo 1882 (art. 22) deliber che per il detto anno la tassa di famiglia venga applicata nella sua pienezza come al punto 1.° delle odierne deliberazioni.

5. Il Consiglio comunale autorizza la Giunta Municipale a variare per questo anno i termini stabiliti dal Regolamento per le operazioni di applicazione della tassa di famiglia, e specialmente i termini fissati pel pagamento della tassa medesima, regolandoli secondo l'andamento delle dette operazioni, e con che il pagamento resti sempre diviso in due eguali rate.

6. Il Consiglio comunale delibera che la Commissione tassatrice, di cui l'art. 18 del Regolamento Provinciale, sia composta di 7 membri effettivi e 3 supplenti ».

Società Agenti di Commercio. In questi giorni, dal Consiglio rappresentativo, verrà diretta una lettera a parecchie spettabili Ditte cittadine e provinciali facendo loro appello perchè la Società trovi un'efficace incoraggiamento nei Soci patrocinatori che è da ritenersi vogliano ascriversi in bel numero.

Per l'art. 7 dello Statuto saranno soci patrocinatori indistintamente tutti coloro i quali si inscrivono nel Sodalizio al solo scopo di contribuire al suo prosperamento e pagheranno od una volta sola l. 200, o si obbligheranno ad una contribuzione di lire 25 all'anno per 10 anni almeno. Saranno dichiarati benemeriti della Società ed i loro nomi verranno inscitti in apposito Albo nei locali della Società.

Ai soci effettivi poi viene fatta raccomandazione di mandare sollecitamente alla Direzione la loro scheda onde poter procedere senza ritardi al completamento della matricola.

Ai soci aspiranti che avessero oltrepassato il 45 anno di età, si fa avvertimento che il tempo utile per la loro iscrizione nella Società, a tenore della lettera *b* dell'art. 5 dello Statuto, si prescrive entro il corrente mese di maggio, trascorso il quale non possono essere ammessi soci la di cui età ecceda i 45 anni. Si affrettino dunque a mandare le loro adesioni; e troviamo di osservare che se l'istituzione della Società degli Agenti di Commercio è utile per i giovani non è meno utile per gli avvanzati in età, i quali se pagheranno una maggior contribuzione andranno anche a godere più presto dei benefici sociali.

In questi giorni ancora dal Consiglio verrà annunciata alle associazioni consorelle cittadine e nazionali, l'avvenuta formale costituzione della Società, e sarà mandato loro un cordiale e fraterno saluto.

Saluto, ormai scambiato, colla Società generale operaia di Udine.

Collocamento delle Esattorie pel quinquennio 1883-87. Ci scrivono da Cividale: Sono pubbliche e notorie in molte città le brighe di taluni interessati, che vorrebbero escludere l'appalto per asta pubblica dell'Esattoria delle Imposte, allo scopo di non aver essi il danno della concorrenza e farle aggiudicare per terna.

I vantaggi della terna, declamati con troppo interesse, li hanno già provati molti Comuni a proprie spese, e *pur troppo provati*.

Oltre la possibilità che essa riesca, come l'esperienza l'insegna, una combinazione di interessi privati, accadde che colla terna si preferì, in molte aggiudicazioni di Esattorie, un concorrente che aveva fatto offerte meno vantaggiose di altri.

Ed i contribuenti pagarono questa differenza a loro spese. Importa ad essi pagare il meno possibile di aggio all'Esattore per le riscossioni delle imposte e sovrimposte essendo queste già oltremodo gravi.

Per lo più le Cauzioni degli Esattori vengono prestate con beni immobili, stimate in modo tale e fatte tante deduzioni che questi vengono calcolati appena per la metà del loro valore commerciale.

Se le gestioni così sono più che garantite, quale è il movente delle aggiudicazioni per terna se non la C.....?

Dunque a favore di tutti i Comuni le Autorità Superiori ed occorrendo anche il Ministero provvedano ed energicamente provvedano, essendo i contribuenti stanchi di pagare per aggio oltre quanto essi pagherebbero certamente se l'esattorie venissero aggiudicate per asta pubblica, e segnatamente col sistema della candela vergine, sistema unico che dette sempre i migliori risultati, sia per mitezza negli aggi, come per difficoltare certe probabili combinazioni.

Sul Collegio Convitto Comunale Jacopo Stellini di Cividale ci pervenne la Relazione del Consiglio direttivo del medesimo.

La città di Cividale possiede per concessione governativa un locale, che non potrebbe essere il migliore ed il più ben collocato per un Collegio simile. Su di un bello spianato in riva al Natisone ed al piede di quei colli sorge l'edifizio ampio e ben fatto, sicchè deve invitare a preferirlo, a confronto di quelli delle maggiori città, i genitori che desiderano di vedere i loro figli educarsi laddove alle condizioni di salubrità sieno per essi aggiunte quelle di un luogo ameno, dove l'amore allo studio sia ajutato da quella alacrità di spirito che nei giovani proviene anche da un lieto soggiorno che si offre anche naturalmente ai fisici esercizii che meglio contribuiscono all'equilibrio delle umane facoltà nei giovani.

Furono difatti molti quelli, che una volta veduto quel luogo prescelsero per i loro figli Cividale, come paese dove la frequenza non è tumulto, e la sociale convivenza di persone educate non è distrazione dallo studio, che domanda non solitudine, ma quiete, non assopimento claustrale, ma svegliatezza operativa.

Se non che ebbe torto quel Comune, fondando il suo Collegio, di affidarlo sulle prime ad un Direttore impresario, il quale non fece la più bella prova per il disordine nella sua amministrazione; come ebbe ragione di assumere la direzione per sè, e di sottometterlo ad un Direttore provato, che congiunge l'ordine e la disciplina a tutto quello che può favorire la volonterosità nello studio degli allievi. Solo il momento della sospensione tornò per il momento nocivo all'Istituto nel senso che molti genitori non vollero sottostare ai dubbii, sia pure momentanei, circa all'esistenza futura del Convitto. Nè conviene che i cittadini stessi ed i loro rappresentanti stieno sotto al punto interrogativo del *quare dubitasti? Non dubitano* i Consiglieri dal Comune preposti alla Direzione del Collegio, e fanno con ragione in questa relazione conoscere come è sempre un vantaggio per il paese e per la stabilità e prosperità del Collegio Convitto, ch'esso rimanga sotto alla direzione del Comune stesso, che saprà ben presto rifarsi del danno relativo prodotto da una momentanea crisi.

Si capisce che il Collegio comunale di Cividale abbia degli avversarii in certe rivalità di certi speculatori, che altrove mirano a scopi non consoni colle idee della parte più eletta della popolazione e che vorrebbero impadronirsi della istruzione della gioventù per turbare nei futuri cittadini quell'armonia tra il sapere ed il volere, che produce l'uomo di valore e la concordia ed i progressi sociali, come si sa anche che costoro hanno gettato l'amo sopra i loro consenzienti non rari nello ambiente cividalese, coll'insidioso sottinteso del *mors tua vita mea*. Ma non vorrà quel Consiglio cadere nella trappola a lui tesa, e penserà che colla fermezza e costanza nei propositi si fanno le cose durevoli ed utili.

Già la relazione dimostra gli utili diretti ed indiretti, materiali e morali che reca il Collegio a Cividale, che tra non molto sarà congiunto alla rete ferroviaria e darà quindi agevolezza di visitarlo di frequente ai genitori anche oltre il confine che vi pongono di preferenza i loro figli. Cividale è come un posto avvanzato verso il confine e deve contribuire anche ad estendere vieppiù il raggio della coltura nazionale, e come ebbe sempre relazioni coi paesi *extra fines*, così vorrà mantenerle ed accrescerle anche col suo beneviso Istituto, al quale è unita anche la Scuola tecnica, che è di grande utilità per le famiglie del luogo. Fede e perseveranza adunque; e si ponga al più presto fuori di quistione la nuova maniera di esistere dell'Istituto, essendo questo il miglior modo d'ispirare la stessa fede agli altri che debbono approfittarne e che speriamo sieno molti.

Le nostre Scuole. (*Atti dell'XI° Congresso Pedagogico Italiano e della VI° Esposizione didattica*).

(Continuazione)

Anche nella IV adunanza troviamo come nelle precedenti la discussione molto animata; ma nei resoconti non se ne hanno che concetti generali e sintetici, poichè, mancando l'opera degli stenografi, non furono presi che degli appunti, su cui vennero fatti i cenni ora pubblicati.

Alla I° parte del II° tema « *Delle abitudini intellettuali che derivano dal metodo intuitivo e della opportunità di adoperarle nelle scuole italiane più largamente che non siasi fatto sino ad ora* » intorno alla quale moltissimi eransi iscritti per parlare (e fra questi il prof. Mazzi, direttore delle nostre scuole) fu dato poco svolgimento, essendo stata, per un concorso d'incidenti, chiesto od approvata la chiusura, senza però alterare il turno degl'iscritti per la parola.

Apertasi la discussione sulla II° parte del tema stesso, cioè *sulla ricerca dei mezzi più facili e meno costosi per adoperare nelle scuole italiane il metodo intuitivo più largamente che non s' è fatto sino ad ora*, « prende la parola il prof. Mazzi, il « quale reca al Congresso i saluti della « città di Udine. Si diffonde quindi a « provare l'utilità del metodo intuitivo e « domanda quando si debba iniziare. Ac- « cenna largamente ai Giardini d'Infanzia. « Dice che i mezzi in essi adoperati do- « vrebbero essere introdotti anche nelle « scuole elementari. Parla del disegno e « della sua utilità. Osserva come le tavole « di nomenclatura in uso nelle nostre « Scuole contengano troppe cose per rac- « chiudere molto in poco. L'economia, « soggiunge, ha strozzato la pedagogia. « (applausi) Vorrebbe una collezione di « scene di famiglia, oleografie, per l'in- « segnamento intuitivo morale. Il Governo « incoraggi i privati a tali pubblicazioni. « Cita i Musei della Svizzera. Vorrebbe « premiati i maestri che hanno incorag- « giate e formate collezioni di piante, di « minerali, ecc. nelle loro scuole. (*L'ora- « tore è vivamente applaudito*) »

Quindi svolge il seguente ordine del giorno:

« 1. Che siano stabiliti dei premi an- « nuali per i maestri che si mostreranno « più solleciti ed intelligenti nel fare una « raccolta di oggetti per la loro scuola;

« 2. Che siano vietati i quadri che com- « prendono molti oggetti;

« 3. Che si facciano delle pratiche presso « gli editori ed il Governo, onde venga « stampata una serie di quadri rappresen- « tanti alcune scene di famiglia;

« 4. Che nelle scuole elementari si « continuino alcuni esercizi del giardino « d'infanzia e specie quelli di disegno;

« 5. Che siano aperti tanti giardini « d'infanzia quanti ne sono occorrenti al « bisogno onde incominciare in tempo « opportuno a coltivare la mente, perchè « acquisti quelle abitudini che sono ne- « cessarie a fare un soggetto pensante e « non un oggetto ripetente. »

Essendo stato preso quest'ordine del giorno in considerazione, il proponente venne invitato ad una adunanza particolare, nella quale dopo lunga discussione, tutti i differenti ordini del giorno si fusero nel seguente, che fu approvato poi dall'Assemblea generale:

« Il Congresso, convinto che l'osserva- « zione come mezzo d'insegnamento è la « conseguenza del metodo sperimentale che « ha rinnovato la scienza, e inoltre con- « ferisce allo sviluppo naturale e pratico « dell'intelligenza e della formazione del « carattere, fa voti perchè venga adoperato « negli Asili e nelle scuole elementari, e « a questo fine siano modificati i pro- « grammi delle scuole stesse, a quelli « coordinando l'ordinamento delle scuole « normali, delle scuole secondarie, e delle « conferenze magistrali per propagarne più « rapidamente l'uso. »

(*continua*).

Società alpina friulana. Domani è l'ultimo giorno per iscriversi alla gita del Plauris.

Corte d'Assise. Oggi ebbe termine il dibattimento ieri incominciato, al confronto di Angelini Bortolo, Purisiol Giovanni, Canal Marco e Soldà Giuseppe, imputati di furti.

Erano difesi dagli avvocati Presani, Murero e Sabbadini

Il verdetto dei giurati fu affermativo per l'Angelini, il Purisiol e il Canal che furono condannati il primo a 10 anni di reclusione e 5 di sorveglianza, il secondo a 3 anni di reclusione e 3 di sorveglianza e il terzo a 8 anni di reclusione e 5 di sorveglianza.

Il Soldà venne assolto.

Una conferma. Il corrispondente romano dell'*Euganeo* di Padova così conferma oggi una notizia già dataci dal nostro corrispondente da Roma nella sua lettera del 21 corrente: È certo che la commissione (quella per le circoscrizioni elettorali) accorderà alla Provincia di Udine un collegio a cinque deputati, dividendola in due collegi, uno da 5, uno da 4.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani 25 maggio in Mercatovecchio alle ore 7 pom.

1. Marcia	Arnhold
2. Mazurka: Excelsior	Marenco
3. Sinfonia nell'opera: Guarany	Gomes
4. Valzer: Guerra allegra	Strauss
5. Finale nell'opera: I Masnadieri	Verdi
6. Centone nell'opera: Il Trovatore	Verdi
7. Quadriglia	Strauss

Teatro Minerva. Crediamo non inopportuno riavvisare i lettori che l'Impresa ha aperto la vendita delle poltroncine, degli scanni, e delle sedie in Loggia superiore (ai prezzi identici delle altre sere) e dei palchi a lire otto. L'Impresa avverte che anche telegraficamente si accetteranno ordini per fissare i posti.

Teatro Nazionale. Passando per la nostra città, provenienti da Treviso, dove i loro esercizii fantastico-acrobatici destarono una schietta ammirazione, i fratelli Girard daranno un'unica rappresentazione al Teatro Nazionale.

Non è ancora fissato il giorno in cui questa avrà luogo.

Zigari. Da parecchi fumatori abbiamo udito il lagno che in molti spacci di privative si usa tagliare la punta degli zigari Virginia e Sella quasi che non fossero abbastanza piccoli.

È proprio il caso di dire che si fuma male, poco e si spende assai!....

Dove si parla di quattro cose, cioè, di un fornaio, di un sarte, di un vigile urbano e del tempo. — Poco dopo le tre del pomeriggio di ieri certo G. D. C., fornaio, entrò nella sartoria Berti in Piazza V. E. con due intenzioni: l'una di seccare il padrone o il giovine di bottega, l'altra di procurarsi *gratis* un indumento qualunque — due intenzioni che, per esser poco buone, sortirono, come si vedrà, un effetto cattivo. — Mentre dunque il Berti s'affannava a porgli sotto il naso una faragine di vestiti che egli guardava, toccava e..... rifiutava, pensò bene, ad un certo momento, d'agguantar un panciotto e tic e tac nascondersela sotto la giacchetta. Ma fu poco lesto nell'opera sua, perchè il Berti se ne accorse e anzichè rimaner corbellato pensò ben di corbellarlo. Sfortuna volle, per il povero fornaio, che passasse per lì un vigile urbano; che il negoziante lo chiamasse, pregandolo a voler far una visitina sulla sua rispettabil persona; che il vigile forse tanto compiacente d'assecondare codesto desiderio e che la refurtiva lo facesse ladro in flagrante, per la qual cosa specialmente venne condotto in *domo Petri* a meditare sul diritto di proprietà e guardare il sole a scacchi.... che neanche lui vuol favorirlo. Diffatti oggi il cielo è coperto da plumbee nubi e tratto tratto cade una pioggia minuta.

Le serve al pozzo. Non si tratta della omonima commedia del cav. Gallina, ma solamente delle massaie che vanno ad attinger acqua alla fontana aderente al pozzo della piazzetta di S. Giacomo, alle quali si raccomanderebbe di non far tanto inutile sciupio d'acqua allagando la strada per cui transita moltissima gente.

Carbonchio. Il 18 corrente si ebbe un caso di carbonchio a Dignano.

FATTI VARII

I vecchi depurativi. Tutti i vecchi depurativi, o almeno la maggioranza, contengono il mercurio, che era la panacea dell'antica medicina. Quanti danni produca questo spaventevole veleno è stato detto più volte. Inoltre alcuni antichi depurativi contengono l'acool, donde viene loro il nome di Rob o Liquori ecc. del quale alcuni preparatori si servono come miglior dissolvente del sublimato corrosivo (Deutocloruro di mercurio). Il moderno depurativo invece « Sciroppo di Pariglina Composto dal Chimico Giovanni Mazzolini di Roma » non solo non contiene verun preparato mercoriale, ma anzi combatte i cattivi effetti di questi e fatto tesoro dei moderni processi per estrarre la parte attiva dei vegetali, riesce uno dei più potenti rinfrescanti, mentre tutti i vecchi depurativi producono calore, irritazione allo stomaco e totalmente guastano la digestione. Questo Sciroppo anche recentemente è stato premiato dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio con la grande medaglia speciale al merito 5 maggio 1882 (sesto premio), ed è sì grande lo sviluppo che ha preso, che moltissimi ne fanno vergognose contraffazioni, per cui si previene che è solamente garantito lo Sciroppo del Chimico Giovanni Mazzolini.

È soltanto garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata che trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N B. Tre bottiglie che è la dose di una cura, presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti*.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Roma circolare alla Camera una mozione per ridurre il servizio militare obbligatorio a due anni. La mozione ha già la firma di molti deputati.

— La Commissione per le circoscrizioni elettorali tenne ieri la sua prima seduta preparatoria.

— La Giunta per l'inchiesta sulla marina accordò un premio alle costruzioni dei piroscafi in ferro ed acciaio, esprimendo il voto che si dia un premio alla navigazione.

— L'*Ordine* è assicurato che l'autorità crede di aver in mano gli autori dell'omicidio del Filetto, sui quali si aggravano parecchie testimonianze.

— Fu distribuito il progetto Berti, Baccarini e Magliani sulla costituzione obbligatoria dei Consorzi per l'irrigazione. La superficie attualmente irrigata è molto minore di quello che potrebbe essere.

Il progetto respinge la proposta di liberare dalle tasse i proprietari irriganti. Propone invece di accordare ai Consorzi privilegi eguali a quelli concessi pel Canale Cavour.

— Il prof. Sbarbaro ricorse in appello dalla sentenza del Tribunale.

— Si smentisce la notizia che sia stata offerta al Pianciani la legazione di Berna.

— È ricomparso alla Camera il deputato Spaventa, rimasto in casa lungo tempo a causa d'una malattia d'occhi. Ricevette le congratulazioni di tutti gli amici.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Lucerna, 22. Il ricevimento allo Schweizer-Hoff fu splendido. Il salone del banchetto era addobbato con trofei formati dalle bandiere delle tre nazioni. Nella sala centrale erano imbandite tre lunghissime tavole; occupavano il centro il Presidente della Confederazione, Baccarini, Kendell, Tecchio e le rappresentanze dei Parlamenti dei tre Stati.

Intervennero 690 invitati che furono distribuiti nelle varie sale; l'animazione era grandissima; una scelta orchestra eseguiva un concerto.

L'illuminazione della gran sala fu di un effetto sorprendente.

Brindò Bovier in tedesco, spesso interrotto da applausi. Conchiuse in italiano, propinando all'Italia ed alla Germania, al nuovo vincolo tra le due nazioni.

Parlò poi il Direttore della ferrovia del Gottardo; — disse poche parole, applauditissime, il generale Roederer, ministro di Germania a Berna.

Baccarini fece uno splendido discorso. Ricordò i precedenti, te fori Evocò la memoria di coloro, i quali cooperarono alla riuscita della splendida idea. Riconobbe il merito degli italiani e lo afferma perchè il sapere non ha patria e, avendone, la sua patria è il mondo. Saluta il glorioso popolo elvetico, augurando alla Società del Gottardo piena prosperità.

Parlarono poi Tecchio ed altri.

L'illuminazione del lago riuscì splendidissima; i fuochi artificiali sortirono un bellissimo effetto; i battelli e le barche illuminati alla veneziana percorsero il lago.

I principali alberghi e le case erano illuminati.

Domattina partenza per Milano.

Como, 23. In tutte le stazioni da Lugano a Chiasso i treni degli invitati all'inaugurazione del Gottardo furono festeggiati con vero entusiasmo. A Chiasso oltre alle autorità vi erano moltissimi signori e signore con quattro bandiere e musica. Le bambine distribuivano i fiori; la stazione era imbandierata. La musica suonò gli inni svizzeri, e quello reale italiano; grandi evviva.

Milano, 23. Alle 8 pom. è giunto il primo treno inaugurale dal Gottardo, portante il presidente della Confederazione elvetica, i rappresentanti di Germania e Svizzera, Baccarini, Acton, ecc. che furono ricevuti alla stazione da Mancini, Malvano dalle autorità, truppe e bandiere. Le musiche suonarono gli inni delle tre nazioni. Folla straordinaria. Grandi ovazioni. Serata splendida. Sono giunti poscia altri due

treni, portanti le rappresentanze della stampa e gli invitati.

Milano, 23. La truppa era schierata alla stazione con bandiere. Le musiche alternavano inni. Alle 8 1|4 giunse il 1l treno, alle 8 3|4 l'ultimo. Grandi acclamazioni alla stazione e durante il tragitto della città.

Milano, 23. (Ore 10). Il salone del municipio era splendidamente arredato, ed illuminato pel solenne ricevimento di Baccarini, del sindaco, della giunta e dei rappresentanti svizzeri e tedeschi. Furono serviti lauti rinfreschi al suono della banda civica e degli inni delle tre nazioni. Folla plaudente.

Milano, 23. Ecco le parole proferite da Mancini alla stazione davanti ai personaggi, giunti col treno del Gottardo: « Sono felice di adempiere alla missione affidatami dal Re, inviandomi a dare il benvenuto in nome suo e della nazione italiana, al Presidente della Confederazione, ai suoi consiglieri e ai ministri, ai consiglieri dell'Imperatore di Germania, e a salutare gli ospiti. Signori, il grande avvenimento celebratosi è destinato a rafforzare e a rendere indissolubili i legami di amicizia e di interessi congiungenti le tre nazioni, che d'accordo pagarono questo splendido tributo alla civiltà. »

Alle 11.30 è giunto il principe Amedeo, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Londra, 22. I giornali annunziano che Said e non il Sultano domandò a Dufferin ed a Noailles il richiamo delle squadre, poichè l'ordine è ristabilito in Egitto. Gli ambasciatori comunicarono tale domanda ai loro governi ed attendono la risposta.

Costantinopoli, 23. La Porta fece rimostranze alla Grecia per l'invio di due navi in Alessandria.

Londra, 23. (Camera dei Comuni). Venne discusso tutta questa notte il *bill* sugli affitti arretrati in Irlanda. Continuerà oggi.

Il *Times* smentisce che Parnell si dimetterà.

Cairo, 23. Il colloquio di Arabi pascià con Sinkiewicz non ebbe alcun risultato. Arabi si mostrò favorevole ad un'energica resistenza, dicendo di aver seco il paese. Sienkiewicz gli replicò che ingannavasi. Quasi tutta la Camera gli era contraria. Oggi si terrà riunione del gabinetto.

Parigi, 23. L'incidente della dimissione di Say portato alla Camera dalla Commissione provocò il voto di jeri. Gli oratori dichiararono che il voto non aveva alcun significato ostile a Say e che non poteva perciò alterare il bilancio. L'ordine puro e semplice combattuto dal governo, fu respinto con voti 364 contro 91. L'ordine del giorno esprimente fiducia in Say, accettato da Say, venne approvato con voti 302 contro 36. L'incidente è terminato.

Eydtkuhnen, 23. Smargon, fra Vilna e Minsk, fu incendiato. I ragazzi e gli oggetti salvati furono bruciati sul cimitero degli israeliti dalla plebaglia. I ragazzi furono bruciati uno ad uno. Da Iermattina la parte di Kovno, chiamata la vecchia città, è in fiamme.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 24 (Comuni). Fu approvato con voti 269 contro 157 in seconda lettura il *bill* sugli affitti arretrati. La seduta fu poscia sospesa.

Ripresa la seduta, il Governo domanda la discussione degli articoli del *bill* di coercizione.

Cowen presenta la risoluzione seguente: La Camera, pur desiderando di assistere il Governo nelle misure da prendersi per impedire, scoprire e punire i crimini, disapprova le restrizioni imposte alla libera espressione dell'opinione pubblica in Irlanda.

Londra, 24. Il *Times* ha dal Cairo: Sultan Pascià, che garantiva della lealtà della Camera, perde coraggio. La maggioranza della Camera gradatamente diminuisce. Credesi che la Turchia incoraggi la resistenza di Arabi per costringere le potenze a chiedere il suo appoggio.

Parigi, 24. La maggior parte dei giornali è soddisfatta del ritiro della dimissione di Say.

La Turchia appronta navi per l'Egitto.

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 23 maggio 1882
(listino ufficiale)

	All' ettolit. da L.	All' ettolit. a L.	Al quintale glus. ragg. ufficiale da L.	Al quintale glus. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	14.25	16.50	19 71	22.83
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	8.30	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	20.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1a qualità	4.—	4.50	4.70	5.20
dell'alta 2a »	3.—	3.60	3.70	4.30
della bassa 1a »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 2a »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.35	3.50	3.65	3.80
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.54	1.89	1.80	2.15
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 23 maggio.

Napol.	9.53. — a 9.53.—	Ban. ger.	—.— a —.—
Zecchini	5.59 » 5 61	Ren. au.	76.55 » 76.65
Londra	119.70 » 119.85	R.un.4 pc.	—.— » —.—
Francia	47.50 » 46.60	Credito	345. — » 344.—
Italia	46.25 » 46.35	Lloyd	—.— » —.—
Ban. ital.	58.60 » 58.70	Ren. it.	—.— » —.—

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 24 maggio

Nap. d'oro	20.59	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.62	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.60	Cred. it. Mob.	848.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 24.

Presidenza Abignente.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Discutesi la proroga a tutto giugno 1883 dei trattati commerciali con la Gran Brettagna, la Germania, la Spagna, la Svizzera e il Belgio.

Massari non è favorevole alle proroghe perchè il provvisorio è sempre un male; ma in questo caso considerazioni economiche e di relazioni amichevoli con questi Stati consigliano ad accettare il disegno di legge ed egli lo voterà. Domanda soltanto se si creda sufficiente il termine proposto per la proroga.

Depretis risponde che 13 mesi sono sufficienti ed inoltre questo termine coincide con la scadenza di altri trattati.

Branca, relatore, conferma le parole di Depretis.

Quindi approvansi l'art. unico della legge e i seguenti due ordini del giorno proposti dalla Commissione:

La Camera invita il Governo a non concedere nuove proroghe oltre il 30 giugno 1883 per le convenzioni esistenti e a negoziare nell'intervallo in conformità della tariffa e durata stabilite nei trattati con l'Austria-Ungheria e con la Francia, ottenendo il trattamento più favorevole sui prodotti nazionali.

La Camera invita il governo a presentare insieme alle convenzioni definitive ed anche prima se sarà possibile una revisione della tariffa generale coordinata alle tariffe convenzionali già approvate, comprendendovi altresì una sopratassa differenziale da imporsi sulle merci degli Stati che usassero un trattamento differenziale riguardo all'Italia.

Compans svolge la sua proposta di legge per l'aggregazione dei Comuni di Quincinetto, Quassolo e Tavagnasco al mandamento di Settimo Vittone, la quale, dichiarando Depretis non opporsi, è presa in considerazione.

Proseguesi la discussione sulle modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento.

Art. 126: Gli iscritti di 2.a categoria sono obbligati al servizio permanente e mobile per 12 anni dal 1 gennaio dell'anno in cui gli uomini della classe cui appartengono compiono il 21 anno di età. In tempo di pace normalmente rimangono in congedo illimitato. È approvato.

Art. 128: I carabinieri provenienti da un'altr' arma, qualora avessero già prestato uno o più anni di servizio effettivo, dovranno passarne altri 4 anni nel corpo dei carabinieri. Il resto come al vecchio articolo. È approvato.

Art 129: I militari di 1.a categoria nei tre o quattro ultimi anni della loro ferma temporanea passano alla mobile, eccetto quelli appartenenti ai carabinieri reali, alla cavalleria, e alle compagnie di operai, i quali rimangono ascritti ai corpi dell'esercito permanente fino al termine della loro ferma.

Passano parimenti alla mobile gli uomini di 2.a categoria dopo 8 anni del loro obbligo al servizio di cui l'articolo 126. È approvato.

Art. 130: Non computasi nella ferma il tempo percorso dal militare in istato di diserzione o scontando una pena inflittagli dai tribunali militari o dai magistrati ordinari, nè quello passato in aspettazione di giudizio, se questo fu seguito da condanna, nè il tempo scorso per la punizione in un corpo disciplinare; ecc. È approvato.

Approvasi quindi l'art. 131 sulla chiamata dei militari di 1.a e 2.a categoria.

All'art. 133 che riguarda i passaggi alla milizia territoriale, Perrone presenta questo ordine del giorno: La Camera invita il ministro a presentare un disegno di legge sul reclutamento dei sott' ufficiali.

Ricotti chiede spiegazioni circa gli ufficiali di cavalleria, le quali vengongli fornite dal ministro. Questi dichiara poi di accettare l'ordine Perrone, nel quale consente anche il relatore.

L'ordine del giorno è approvato, e accettati gli emendamenti proposti dal ministro, votasi l'art. come segue: Terminata la ferma, i sottufficiali, caporali e soldati passeranno alla territoriale a meno che non siano ammessi alla rafferma ove si trovino pel caso previsto dall'art. 137. I sottoufficiali però vincolati con ferma permanente prima di passare alla territoriale resteranno in congedo illimitato, ascritti per due anni alla prima categoria che passerà alla mobile al termine dell'anno, in cui cessano dal servizio sotto le armi.

I sottufficiali di cavalleria continuano a rimanere per due anni in congedo illimitato ascritti al treno. Qualora i sott' ufficiali, caporali e soldati passarono alla territoriale non saranno riamessi nell'esercito permanente se oltrepassano l'età di 35, se l'intervallo di tempo in cui fecero il detto passaggio è maggiore di due anni e se non contraggono una intiera ferma per l'arma cui si destinano.

Passeranno alla territoriale gli uomini di 2.a cat. dopo aver percorso nell'esercito permanente e mobile il tempo determinato dall' art. 126.

È in facoltà del ministro di ritardare il passaggio alla territoriale dei militari con ferma temporanea fino al 1.o di luglio successivo all'anno in cui compiono la ferma.

Art. 135: Il diritto di congedo illimitato e di passare alla milizia mobile o territoriale e in congedo assoluto è sospeso appena emanato l'ordine di mobilitazione. È approvato.

Si approvano quindi gli articoli 136 e 138 relativi alle rafferme.

Si approva l'art. 139 in cui si dà facoltà al ministro di anticipare il godimento del premio e l'art. 140 che stabilisce che il premio di ogni rafferma è di lire 150 annue, che ogni militare gode altrettanti premi quante le sue rafferme, le quali non possono cedersi nè sequestrarsi, eccetto per debito verso lo Stato dipendente dal servizio o per causa di alimenti dovuti per legge.

Art. 141: Il militare raffermato con premio che cessi dal servizio promosso ufficiale o passi fra gli invalidi e i veterani, riceverà un capitale in cartelle 5 per cento la cui rendita sarà uguale a quattro quinti dei premi che percepirà. È in facoltà del ministro di concedere al raffermato che rimanga tuttora sotto le armi metà o intiero il capitale della rafferma compiuta.

È approvato questo e l'art. 144 che stabilisce i casi nei quali i militari perdono i benefizi inerenti alla rafferma.

Si approvano quindi gli articoli 146 e 147 relativi al caposoldo.

Omodei propone un emendamento alla 2a parte dell'art. 159 dell'antica legge e ne svolge i motivi.

Fusco contradice; ma l'emendamento è approvato quale appresso:

I renitenti arrestati e giudicati inabili al servizio sono puniti con la carcere da un mese ad un anno: sono puniti da uno a sei mesi se si sono presentati spontanei dopo un anno dalla dichiarazione di renitenza, e col carcere estendibile a tre mesi se presentati infra l'anno.

Si approva anche l'art. 160 che stabilisce che i renitenti assolti o che scontarono la pena, sono assegnati alla categoria che per l'estrazione del numero sarebbe loro spettata al tempo della leva. Se avessero avuto diritto all'esenzione della 1.a o 2.a categoria, possono essere assegnati alla 3.a purchè durante la renitenza i fratelli non abbiano goduto altre esenzioni.

Approvasi la seguente aggiunta di Omodei: I renitenti condannati non godono il beneficio di essere assegnati alla terza categoria se non trovansi più nelle condizioni che sussistevano all'epoca della leva.

Si rimanda l'art. 170 alla commissione in seguito ad osservazioni di Ricotti e Capo.

Art. 173: I militari riassoldati con premio che cessino dal servizio o passino ufficiali o nel corpo veterani e invalidi, rinunciando alla pensione vitalizia cui hanno diritto, riceveranno un capitale la cui rendita sia uguale a due terzi della pensione.

Il divieto di cessione o di sequestro del premio ai raffermati è esteso ai riassoldati; ad essi è anche esteso di poter ottenere dal ministro il totale o la metà del capitale. È approvato.

Art. 174: Il caposoldo non è concesso a chi di già gode di soprasoldo o pensione di riassoldato con premio o l'interesse di cartella di credito come assoldato, eccezione fatta per i sott' ufficiali dei carabinieri.

Terminato l'esame degli articoli di cui proponevasi la modificazione, sorge questione se al ministro debbasi dare facoltà di ripubblicare l'intiera legge così modificata in testo unico.

Ercole e Sanguinetti Adolfo fanno due proposte in tale argomento le quali si mandano alla commissione cui si da incarico di risolvere la questione.

Trattasi quindi sull'ordine del giorno col quale la commissione invita il governo a non distogliere senza gravi cagioni l'esercito dalla sua preparazione alla guerra provvedendo ai servizi di sicurezza pubblica e delle carceri con appositi personali.

Depretis loda lo spirito di questo ordine; ma se il ministero lo accettasse non potrebbe poi seguirlo, perchè in alcuni casi di sicurezza pubblica non può fare a meno dell'esercito. Quanto ai servizi delle carceri e delle tesorerie bisognerebbe aumentare la spesa per accrescere il personale e debita che valga meglio di quello che spendere più per l'esercito. Il governo si propone di diminuire i servizi diminuendo i servizi carcerari.

Compans raccomanda che i militari non prendano parte attiva nei pubblici spettacoli.

Ferrero dà schiarimenti in proposito.

Mocenni dichiara che la commissione non insisterà nel suo ordine e se ne rimette al ministero.

Nicotera accenna alle pessime condizioni dei fabbricati carcerari e raccomanda al ministro di presentare una legge a ciò.

Depretis lo riconosce; è questione di finanza e si provvederà gradatamente.

Plutino raccomanda al ministro della guerra di non valersi sempre per ragioni finanziarie delle facoltà concessegli di dare congedi anticipati, perchè sono i vecchi soldati quelli che vincono le battaglie.

Annunziasi un'interrogazione di Bonghi sui provvedimenti che il Governo intende prendere in favore dei danneggiati dall'uragano del 9 maggio in Provincia di Treviso.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Discutesi in seguito le legge sugli stipendi e assegni fissi gli ufficiali ed impiegati dipendenti dall' Amministrazione della guerra.

Tutti gli articoli, ad eccezione dell' ultimo, sono approvati, dopo osservazioni e proposte di Geymet, Melchiore, Compans e Omodei, cui rispondono il ministro e il relatore Maurigi.

Rimandasi a domani la discussione delle tabelle che determinano gli stipendi assegnati e le indennità per ogni arma.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

Milano, 24. (ore 1.30). Splendida la refezione data dal principe Amedeo nel Palazzo Reale nel salone delle Cariatidi. 150 erano gli invitati. Alla destra del principe era Bovier, presidente della Confederazione Svizzera, a sinistra Keudel. Presenti Mainini, Acton, Hatzfeld, Baccarini, il Prefetto di palazzo, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri tedeschi e svizzeri, il sindaco di Milano, il Prefetto, Revel, Malvano ed altre autorità. Finita la refezione al tocco, il Principe trattenevasi cogli illustri personaggi.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo, 24. Vengono segnalati dovunque grandi incendi.

Berlino, 24. La *Kreuzzeitung* annuncia che Bismarck è sempre ammalato, e sarà costretto per alcune settimane ancora a rimanere a Friedrichsruhe.

Ritiensi in questi circoli che la quistione egiziana sia entrata in una fase spinosissima, in seguito alle esigenze delle potenze occidentali, le quali si compendiano in ciò che l'intervento è disapprovato dalle altre potenze.

Parigi, 24. Il corrispondente del *Gaulois* dice che Ignatieff tradisce lo czar. Egli si accordò segretamente a Ginevra coi capi nihilisti.

Ems, 24. L'ex imperatrice Eugenia è nuovamente malata di bronchite.

Londra, 24. Malgrado la sorveglianza della polizia diffondesi il manifesto dettato dai capi della Lega radunatisi a Parigi e che incoraggia il popolo alla resistenza.

Leopoli, 24. La *Gazzetta ufficiale* dichiara esagerate le notizie su la situazione dei fuggiaschi ebrei trovantisi a Brody. Non vi sarebbe verun pericolo per lo stato sanitario. Molti fuggiaschi ritornano in Russia, forniti dal comitato di denaro per il viaggio.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI

contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000
Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest' anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

della GRANDINE

La correntezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciarle anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all' Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0[0;
Che restituisce il **Cinque p. Cento** *dei premi sulle Polizze non sinistrate.*

Rappresentanza Generale per l' Italia: TORINO — Via Provvidenza n. 45. — Agente principale in UDINE sig. LORENZI CARLO, Piazza S. Giacomo, via Pellicerie 2. 46

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista **Luigi Billiani**.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna attinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemete qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 *ERNESTO PAGLIANO.*

16 ANNI DI SUCCESSO

Pastiglie Franzoni di cassia tamarindato

contro la tosse, raffredore di petto, male di gola, raucedine, catarro recente e croncio. Utilissime ai maestri, cantanti ed oratori. Osservare che ogni scattola sia munita della marca dell' inventore, ed ogni pastiglia del nome « *Franzoni.* »

— Una scattola cent. 60 —

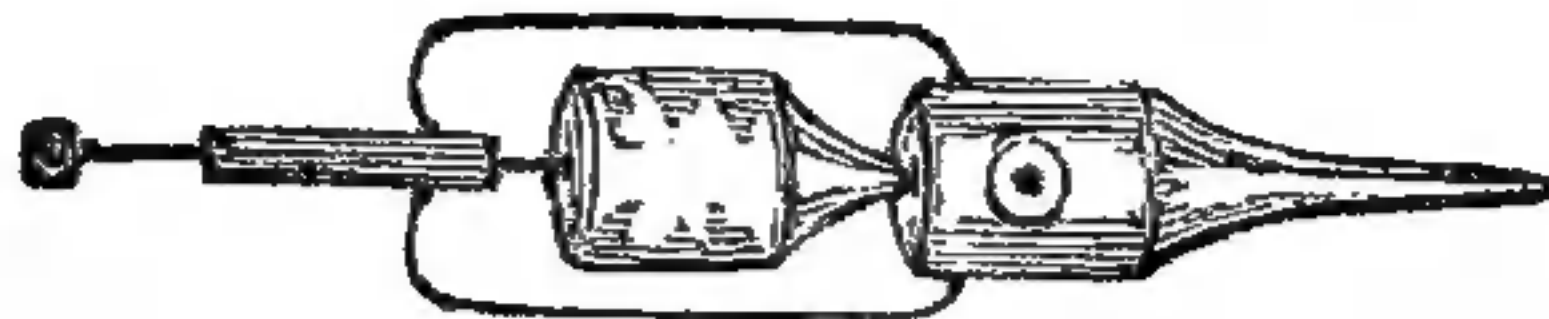
Deposito in Udine nelle Farmacie **Fabris e Comessatti** — Cormons Farmacia « *alla Madonna* » — Gorizia *Pontoni* — Trieste *Cignola* al corso. 43

NEL LABORATORIO di

GIOVANNI PERINI

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI alla LOMBARDA

di nuovissima invenzione
sistema utilissimo ed economico per la

ZOLFORATURA delle VITI

☞ a prezzi modicissimi. ☜ 1

Vendita Aceto di puro Vino

All' Ingrosso I. qualità	. . . . . .	al et. L.	20
» II. »	. . . . . .	» »	18
Al Minuto I. »	. . . . . .	al lit. cent.	30
» II. »	. . . . . .	» »	24
Essenza all'ingrosso, rossa	. . . . . .	al et. L.	15
» » colore Rhum	. .	» »	14
Al Minuto rossa	. . . .	al lit. cent.	20
» colore Rhum	. . . . . .	» »	18

— Suburbio Villalta N. 1. —

54 MARIA DEL MISSIER.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da maggio a sett.

DUE ORE E MEZZO DI MAGNIFICA STRADA

con Tramway da Vicenza o da Tavernelle — Linea Torino - Milano - Venezia.

Fonti Minerali Ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell' anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro enteriche.

Deposito in UDINE nella Drogheria di **F. Minisini.**

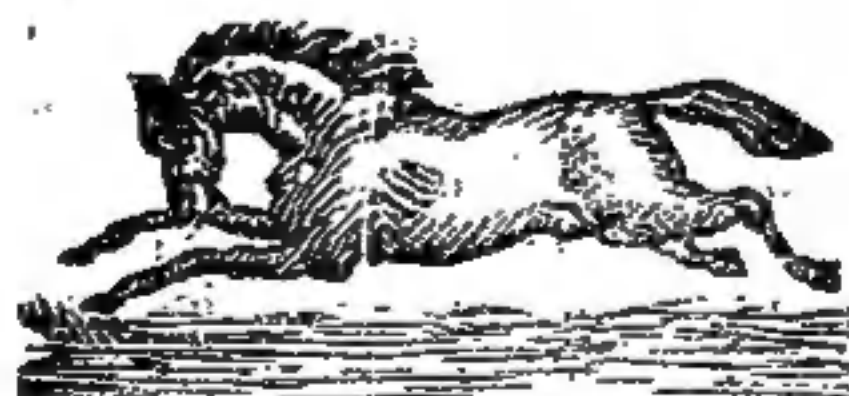
Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal sig. *A. Visentini.* 25

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

Acque Ferruginose Arsenicali

di Roncegno

Portiamo a conoscenza dei Signori Medici e farmacisti, che alla sola farmacia Fabris via Mercatovecchio in Udine, venne da noi accordato il Deposito esclusivo della nostra **Acqua Minerale** per tutta la Provincia del Friuli, l'unica premiata colla medaglia d'argento all' Esposizione Internazionale di Francoforte.

Tutte le bottiglie che non portino al collo la fascetta con la firma dei proprietari, sono da rifiutarsi.

61 *Fratelli dottori Waiz proprietari.*

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s' impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. **5** 51

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all' acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell' eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la lupia*, ed in tutti i casi d' indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.